

Caso Rai, anche il dossier Gabanelli torna ad agitare le acque del Cda

IL RETROSCENA

ROMA Questa mattina torna a riunirsi il cda di Viale Mazzini. E le premesse fanno segnare sulla bussola un po' di tempeste. Un senso di sfiducia verso i vertici, anche se poi, come è già accaduto, quando il management è chiuso tra le quattro mura il maestrale diventa ponentino. I consiglieri sono agitati perché hanno saputo dai giornali del contratto di Milena Gabanelli e dell'accordo con Tim Vision. Inoltre sanno ancora poco del piano dell'informazione. Ci sono un Sanremo diventato vetrina per le tv competitor e la nuova organizzazione per l'acquisto dei diritti che non è stata spiegata loro.

Mentre slitta alla prossima seduta il bilancio di previsione, che avrebbe dovuto confermare o ritoccare il rosso previsto di 70 mi-

lioni, ma i calcoli non sono ancora arrivati sulla scrivania dell'ad Campo Dall'Orto. Ufficiale invece la nomina di un altro direttore esterno, Delia Gandini, ex Rcs, che approda in Rai per guidare l'Internal Auditing. Dipenderà direttamente dal presidente Monica Maggioni. Così come è confermata la nomina dell'ex direttore di RaiSport, Carlo Paris, che affiancherà Piero Marrazzo nella sede Rai Medio Oriente a Gerusalemme, come corrispondente di Israele, Territori, Libano e Giordania.

IL CONTRATTO

Sul "fronte Gabanelli" è vero che della firma del contratto (giornalistico a tempo determinato per due anni e mezzo a 150mila euro lordi l'anno) si è saputo solo in questi giorni, tuttavia va detto che sull'incarico all'ex Report, Campo Dall'Orto ne aveva parlato da più

parti, pure in Vigilanza. Un ad assai loquace nelle interviste, al contrario della Maggioni, molto taciturna in questo periodo, avendo scelto un profilo più istituzionale e preferendo parlare nelle sedi competenti.

L'operazione con Tim Vision - fanno sapere dalla Rai - è stata tenuta sotto traccia per via della quotazione in Borsa dell'azienda di Flavio Cattaneo. Un accordo che comunque porta soldi in cassa a Viale Mazzini, in quanto si è sopperito al mancato introito da parte di Sky sui film di Rai Cinema/01. Pochi mesi dopo le sale cinematografiche le 20 pellicole avranno il primo passaggio sulla piattaforma on demand di Tim. «L'accordo è un nuovo successo di Rai Cinema che si somma alle nominations agli Oscar», ha commentato Salvatore Margiotta della commissione Vigilanza che pe-

rò non nasconde una preoccupazione: «Rai Cinema è una delle poche cose che continua a funzionare bene, speriamo che Campo Dall'Orto sappia difenderla dalla concorrenza del nuovo polo Sky-Cattleya».

I DIRITTI

Un competitor che sta già aggredendo RaiCinema e sta facendo campagna acquisti proprio all'interno della controllata dell'ad Paolo Del Brocco. Da quello che si ap-

**CAMPO DALL'ORTO
ACCUSATO DI
SCARSA TRASPARENZA
VERSO I CONSIGLIERI
GANDINI ALL'AUDITING
E PARIS A GERUSALEMME**



Antonio Campo Dall'Orto con Monica Maggioni (foto ANSA)

prende in Rai il nuovo coordinamento sull'acquisto dei diritti non commissaria nessuna struttura. A capo come Chief Rights Officer verrà scelto un interno (favorito Giuseppe Pasciucco che si è sempre occupato dei diritti).

Il compito sarà negoziare l'acquisto dall'estero di film e serie tv, Olimpiadi, Europei, Mondiali ed eventi sportivi. Decisioni che verranno prese in sintonia con le reti,

le risorse tv e i diritti sportivi. Così facendo il budget verrà controllato di più dall'Ad. RaiCinema non dovrà più occuparsi dell'acquisto di prodotti, ma conserva inalterato tutto il budget che gli viene assegnato dal canone per la produzione e la distribuzione di film (così come accade per le fiction e i documentari).

Marco Castoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA